

## CONSIDERAZIONI SUL TOUR PEDAGOGICO POLITICO 2016 DEL MCE *UN'ALTRA SCUOLA E' POSSIBILE*

### Premessa

Un vero viaggio non ha mai conclusioni, per cui esprimo solo delle considerazioni sul Tour pedagogico-politico del MCE 2016 in vista di una documentazione più ricca (forse in occasione dell'Assemblea Nazionale 2016 o con una "pubblicazione" specifica)

1-Un'altra Scuola è davvero possibile ? riferendoci a quanto visto in questi mesi nel Tour, la risposta è affermativa, nel senso che a fronte di una *buona scuola*, abbiamo verificato, in giro per l'Italia, l'esistenza di una scuola buona, che merita una visibilità maggiore, che contribuirebbe ad estenderla ancora di più.

La metafora *Andare avanti, guardando indietro!*, presa in prestito dal rugby<sup>1</sup>, ben si adatta a quanto ci siamo prefissi con l'iniziativa di un *Tour pedagogico politico* per una scuola cooperativa, laica, democratica, pubblica, inclusiva. **"Un'altra scuola è possibile**, ed è quella che il MCE con un insieme variopinto di insegnanti, pedagogisti, associazioni, enti, singoli operatori della formazione, operando cooperativamente, ha voluto e vuole contribuire a realizzare, condividendo con molti osservatori l'analisi dei danni profondi indotti dal neoliberalismo anche sui sistemi educativi.<sup>2</sup>"

La scuola italiana, recentemente, sembra rispecchiare sempre più i limiti e la crisi della fase politico-culturale che stiamo attraversando, perdendo quasi di vista la sua stessa funzione sociale. I docenti oscillano tra innovazione ed adattamento, laddove l'innovazione, spesso, si identifica con l'uso di tecnologia più moderna in una *buona scuola* non cambiando la sostanza del rapporto educativo e finendo col rappresentare, così, solo una verniciatura di facciata: cambiare per non cambiare, di *gattopardesca* memoria...

L'MCE si sta chiedendo in questo periodo dove stanno andando la cultura e la scuola in questa fase del capitalismo, pensando di poter dire la sua, partendo dai "maestri", Freinet, Dolci, don Milani, Freire, Canevaro, Manzi, Rodari, tenendo conto anche di Gardner, Novak, Vygotskij, ed il costruttivismo e affermando, insieme a diversi partner, ancora tenacemente, la validità di una scuola cooperativa, laica, inclusiva, pubblica, democratica anche se in una società dominata dal liberismo.

Ci siamo chiesti quale è allora il nostro compito oggi?

Il MCE una realtà sempre più in movimento, che *va avanti guardando indietro* prendendo forza dai nostri ispiratori, per costruire relazioni e creare legami duraturi per l'affermazione della pedagogia popolare

Nel Tour il MCE è andato nomade, meticcandosi e intersecando/raccogliendo esperienze formative e convergenze parallele di tanti altri, ricordando che *"per educare un bambino ci vuole un intero villaggio"* oggi "globale" sempre di più; il MCE meticcio e migrante in un'epoca di migranti, ha incontrato realtà diverse, istituzioni, amministratori e compagni di percorso, associazioni, gruppi di volontariato, che si battono per una "scuola nuova", concludendolo a Barbiana, dove una scuola popolare ha scosso a suo tempo l'establishment della scuola trasmissiva e di classe, ed ancora oggi resta simbolo indelebile.

2- Ci hanno fornito stimoli ed inviti anche critici con le loro interviste Massimo Baldacci, Andrea Canevaro, Amico Dolci, Goffredo Fofi, Marco Rossi Doria, Francesco Tonucci, ed i giovani dell'Unione degli Studenti

Abbiamo fatto incontri a Napoli, Roma, Genova, Palermo, Modena, Piacenza, Cagliari, Cenci, Bari, Reggio Calabria, Padova, Venezia, S. Giorgio a Cremano, Chieti, Ravenna ed in conclusione simbolica a Barbiana a metà maggio, con le significative adesioni di: ADI - Bottega della Comunicazione e della Didattica - Centro sviluppo creativo Danilo Dolci - Casa laboratorio Cenci - Legambiente scuola e formazione - Proteo fare sapere - Rete di Cooperazione Educativa - Unione degli Studenti - e poi Amilcare Acerbi, Enrico Maria Bottero, Massimo Baldacci, Andrea Canevaro, Amico Dolci, Goffredo Fofi, Franco Lorenzoni, Raffaele Iosa, Vinicio Ongini, Marco Rossi Doria, Marianella Sclavi, Walter Tocci, Francesco Tonucci.

---

<sup>1</sup> *Andare avanti guardando indietro* è il titolo di un libro scritto a 4 mani dai fratelli Marco e Mirco Bergamasco, giocatori di rugby, che hanno onorato anche la maglia della nazionale

<sup>2</sup> Da <http://www.learning4.it/2016/02/01/andare-avanti-guardando-indietro/>, articolo *Andare avanti guardando indietro* di Giancarlo Cavinato e Lanfranco Genito

Mi sembra interessante sottolineare le varie modalità degli incontri..... nei quali ci sono state:

- presentazioni del MCE
- presentazioni del Tour con video interviste a Massimo Baldacci, Goffredo Fofi, Marco Rossi Doria, Francesco Tonucci, Amico Dolci,
- Tavole rotonde con insegnanti, operatori della formazione, professori universitari di Scienza della Formazione, amministratori comunali e regionali, sindacalisti, giornalisti, scrittori
- Dibattiti con insegnanti più anziani e giovani, con genitori, bibliotecari e operatori vari
- Presentazione della rivista Cooperazione Educativa
- Commemorazione-ricordo di Albino Bernardini a Cagliari
- presentazione di libri a cura degli autori
- visioni di documentari video sulla vita scolastica
- partecipazione alla Marcia di Barbiana
- Laboratori con insegnanti e studenti universitari su varie tematiche (giochi cooperativi, lettura e scrittura, matematica e corpo, cooperazione e digitale, scientifici, di osservazione, etc...)
- Laboratori con ragazzi di scuola secondaria, media e primaria sulla pace e l'educazione ambientale
- coinvolgimento di Centri Educativi comunali ed associazioni locali

*“E’ stato fondamentale ascoltare le parole di insegnanti giovani, sentire forte le loro emozioni, condividere il loro disagio e il loro desiderio di “ricercare” modi di lavorare con un obiettivo comune che permetta la costruzione di strutture di appartenenza, linguaggi e canali condivisi”* M.A. Ciarciaglini

3- Uso degli ex new media; un’assoluta novità è stata la diretta streaming degli incontri (da verificare appena possibile la quantificazione dei contatti), anche se per il futuro si dovrà migliorarne la qualità; molto ben adoperati i social media per la pubblicizzazione degli incontri. *“Meglio ricorrere ai social network con messaggi in rete e rilanciati dai diversi soggetti, di volta in volta, raggiunti un buon numero di partecipanti... persone che hanno potuto ritrovare la soddisfazione di tornare a lavorare insieme... a praticare ... il laboratorio adulto”* L. Leonetti

4-Si poteva fare di più

- sarebbe stata utile una pubblicizzazione maggiore e migliore, forse sarebbe il momento di affidarci ad un “addetto stampa” giornalista che ci faccia essere più presenti nel mondo della informazione
  - forse il target migliore è quello di integrare ”incontri” con “laboratori” formativi
  - Sarebbe stato interessante fare interviste a tanti partecipanti anche se ne abbiamo alcune
  - Raccogliere lavori-espressioni di bambini-ragazzi sul tipo di scuola desiderata
- Dato il notevole impegno richiesto si sarebbe dovuta forse costituire una équipe di lavoro (un po’ come si fa con tante iniziative)

### **Per il futuro**

Da molte parti complimenti ed inviti; no so se sia il caso, ma se vogliamo riprendere l’iniziativa nel futuro, investirei energie, con un minimo di continuità, soprattutto in zone in cui non siamo presenti, ma dove esistano situazioni minimamente stimolanti (un po’ come stiamo facendo a Reggio C.)

*Ci attende una grande scommessa, l’immissione di tanti nuovi insegnanti, e a questi dovremo parlare* G. Cavinato

*Ora ci vorrebbe un tour propositivo sulla professionalità docente, compiti e doveri.* G.Boccasile

*Mi parrebbe utile qualificare meglio il titolo, chiamandolo Tour della Pedagogia Popolare.* R.Rizzi

Passo e chiudo

*Lanfranco Genito*

Coordinatore del Tour MCE 2016 – Un’altra scuola è possibile!

e.mail bottegacd@libero.it

